

Linee guida per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria per gli adulti



INDICE

Premessa	3
1. Obiettivi e contenuti delle linee guida.....	4
2. Il quadro delle competenze, i momenti della vita che contano e il sapere che conta	5
Il quadro delle competenze di riferimento	6
3. La progettazione e la realizzazione delle iniziative di educazione finanziaria	7
4. La valutazione delle iniziative di educazione finanziaria	9
5. Quadro dettagliato delle competenze	11
Allegato 1: Il decalogo per chi deve prendere decisioni finanziarie	32
Allegato 2: Altri consigli pratici per i promotori delle iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.....	33

Premessa

“Conoscenza e competenze finanziarie per tutti, per costruire un futuro sereno e sicuro”. Questo è l’obiettivo ultimo (visione) della Strategia nazionale per l’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (di seguito Comitato). Al fine di raggiungere tale obiettivo il Comitato intende: *“Promuovere e coordinare iniziative per innalzare conoscenza e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali e migliorare per tutti la capacità di fare scelte coerenti con i propri obiettivi e le proprie condizioni”*¹.

In coerenza con la Strategia nazionale e con il quadro delle competenze finanziarie per gli adulti definito dal G20 e dall’OECD/INFE² e adattato al contesto nazionale, queste linee guida forniscono alcuni principi per la progettazione e la realizzazione di iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale per gli adulti³, in continuità con le linee guida già tracciate per i giovani⁴.

Secondo la definizione OCSE l’alfabetizzazione finanziaria, o *financial literacy*, *“è la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari, nonché le competenze, la motivazione e la fiducia per applicare tali conoscenze al fine di prendere decisioni efficaci in una serie di contesti finanziari, migliorare il benessere finanziario degli individui e della società e consentire la partecipazione alla vita economica”*⁵. La definizione dell’OCSE fa riferimento, dunque, a un insieme di conoscenze, competenze e attitudini che possono supportare il processo decisionale alla base di ogni scelta finanziaria.

Bisogna tener conto, inoltre, che le decisioni finanziarie possono essere influenzate da condizionamenti emotivi e distorsioni comportamentali che possono indurre in errore⁶.

L’alfabetizzazione finanziaria è uno strumento di cittadinanza attiva che si concretizza in un continuo processo di apprendimento. Tale processo può implicare una prima fase di sensibilizzazione, ove non solo le conoscenze e le competenze ma anche la motivazione siano molto basse. Esso inoltre comporta l’acquisizione non solo di nozioni teoriche, ma anche della capacità di tradurre queste nozioni in azioni concrete nel quotidiano, come ad esempio la stesura di un budget per prevedere e monitorare le proprie entrate e uscite, oppure l’utilizzo di accorgimenti per evitare frodi e manipolazioni. Le attività volte a educare e a innalzare il livello di alfabetizzazione finanziaria non devono tendere solo alla trasmissione di informazioni, ma anche creare comportamenti virtuosi nella gestione delle finanze personali, che possano permanere nel medio lungo termine, favorendo scelte consapevoli e coerenti con le esigenze personali e familiari.

¹ Si veda la Strategia nazionale per l’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale sul sito [“Quellocheconta”](#)

² Si veda OECD (2016), G20/OECD INFE [“Core competencies framework on financial literacy for adults”](#).

³ Questo documento è stato redatto dal gruppo di lavoro “Educazione finanziaria per gli adulti” costituito nell’ambito del “Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria”. Il gruppo, diretto dalla professoressa A. Lusardi (direttore del Comitato), è stato coordinato da F. Di Leo (advisor del Comitato); hanno partecipato al gruppo di lavoro e alla stesura: D. Costa (CONSOB), V. De Luca (IVASS), E. Giacomel (Covip), M. Guida (Banca d’Italia), F. Martinelli (IVASS), R. Nanula (Banca d’Italia), E. Napoli (Covip), P. Soccorso (CONSOB), S. Sparacca (IVASS), A. Staderini (Banca d’Italia).

⁴ “Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola” documento a cura del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione.

⁵ La definizione di *financial literacy* è tratta dal Quadro di riferimento analitico delle competenze finanziarie dell’indagine PISA dell’OCSE, la cui versione in italiano si trova al link: https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2012/documenti/Financial_Literacy.pdf.

⁶ Si veda l’appendice online “Le trappole comportamentali” sul sito www.quellocheconta.gov.it.

Questo documento individua un insieme di competenze ritenute indispensabili per prendere decisioni finanziarie in qualsiasi contesto e scenario economico e per essere maggiormente resilienti e, quindi, meno vulnerabili agli *shock* economici. Le competenze finanziarie diventano, infatti, particolarmente importanti nei momenti di crisi. In questi momenti, è ancora più importante saper gestire risorse limitate, proteggersi dai rischi e avere la capacità di fronteggiare gli imprevisti.

1. Obiettivi e contenuti delle linee guida

Queste linee guida:

- offrono un quadro di riferimento per i soggetti - associazioni, istituzioni, imprese, intermediari, università, centri di ricerca, fondazioni, pubbliche amministrazioni e qualsiasi organizzazione voglia impegnarsi nel campo dell'educazione finanziaria - che intendono realizzare un programma (o anche una singola iniziativa) di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale dedicato alla popolazione adulta, con standard qualitativi elevati;
- definiscono, in linea con i migliori standard internazionali⁷, un quadro di competenze, ossia di contenuti utili a prendere le decisioni economiche importanti nei diversi momenti della vita in maniera consapevole e ponderata;
- forniscono indicazioni e consigli per la realizzazione e la valutazione delle iniziative educative.

La progettazione

La progettazione di un'iniziativa di educazione finanziaria può prendere le mosse dai seguenti interrogativi:

- 1) Quali sono le principali decisioni economiche, finanziarie, assicurative e previdenziali che gli individui prendono nell'arco della vita e che incidono sul benessere dell'individuo e della società?
- 2) Quali sono le competenze⁸ utili a fare scelte finanziarie, assicurative e previdenziali consapevoli e coerenti con le proprie condizioni (in termini, ad esempio, di età e fase del ciclo di vita, situazione economico-finanziaria, condizioni lavorative) e che possono assicurare una partecipazione attiva al sistema economico-finanziario?
- 3) Quali sono le competenze utili ad affrontare momenti di incertezza e di difficoltà economico-finanziaria?
- 4) Quali sono le leve su cui agire per sollecitare l'interesse delle persone, aumentare il livello di coinvolgimento dei discenti, promuovere il passaggio dalla conoscenza alla competenza e contribuire al mantenimento nel tempo dei contenuti appresi?

I destinatari e i fabbisogni formativi

Intervenire sugli adulti è complesso: occorre sfidare pregiudizi radicati, la convinzione di saperne già

⁷ Per una compiuta disamina del panorama internazionale, oltre al riferimento citato nella nota 2, si veda: <http://www.oecd.org/daf/fin/financialeducation/National-Strategies-Comparative-Tables.pdf> e [The TIAA Institute-GFLEC Personal Finance Index](http://www.oecd.org/finance/education/GFLEC-Personal-Finance-Index)

⁸ In accordo con il documento OECD (2016), G20/OECD INFE "Core competencies framework on financial literacy for adults" questo documento fa riferimento alla definizione di competenze in senso lato (utilizzata nella definizione delle "Core competencies"), ossia l'insieme di "quegli aspetti delle conoscenze, dei comportamenti e delle attitudini che costituiscono le basi per fare scelte finanziarie corrette", si veda: <https://www.oecd.org/finance/Core-Competencies-Framework-Adults>.

abbastanza, la mancanza di tempo e l'assenza prevalente di un luogo definito, equivalente alla scuola per i giovani, dove raggiungere un gruppo di persone omogeneo (ad esempio per classi di età). Non sono mancate, tuttavia, esperienze significative, come ad esempio, quella dei CPIA del Ministero dell'Istruzione che hanno realizzato il progetto "EduFinCPIA ...verso un Piano nazionale per l'Educazione Finanziaria degli adulti", sia in percorsi ordinamentali sia in ampliamento dell'offerta formativa⁹. Occorre confrontarsi, inoltre, con una platea estremamente variegata in termini di fabbisogni formativi (giovani e anziani, lavoratori dipendenti e imprenditori, soggetti indebitati e risparmiatori, immigrati, donne e uomini, soggetti più o meno istruiti, con diversa capacità reddituale aventi anche differenti possibilità di accesso ai canali informativi); una platea che può avvertire il bisogno di acquisire informazioni di carattere finanziario solo al manifestarsi di un evento/situazione concreta o in relazione a un particolare momento del ciclo della vita.

Le linee guida si fondano sulle evidenze derivanti dalle ricerche realizzate, sia a livello internazionale sia domestico, sul livello di conoscenze e competenze finanziarie in Italia¹⁰ e dagli studi in tema di scienze cognitive e finanza comportamentale¹¹. In particolare, il portafoglio di competenze è stato disegnato sulla base dei fabbisogni conoscitivi della popolazione di riferimento rilevati anche dalle indagini realizzate dalle Autorità che partecipano al Comitato e dal Comitato stesso¹², tenendo conto dei cambiamenti repentini che stanno interessando l'economia e la società oltre che delle evidenze sulle distorsioni percettive e sugli errori comportamentali più diffusi¹³.

In maniera trasversale rispetto alle singole competenze individuate nel quadro di cui al successivo paragrafo 2, il Comitato attribuisce particolare attenzione ai temi della **sostenibilità**, dell'**inclusione** e della **resilienza finanziaria**, anche ispirandosi agli obiettivi individuati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile¹⁴. Il tema della sostenibilità, in particolare, richiama l'idea dell'attitudine a valutare gli effetti di lungo periodo delle decisioni finanziarie e il concetto di comportamenti di consumo consapevoli. Si ritiene opportuno, inoltre, sensibilizzare i discenti sull'importanza degli **investimenti in capitale umano** e in formazione e della **digitalizzazione** (che consente di cogliere le opportunità connesse all'innovazione tecnologica).

2. Il quadro delle competenze, i momenti della vita che contano e il sapere che conta

È fondamentale che gli individui riconoscano il valore della conoscenza finanziaria e il contributo che questa può dare al loro benessere, poiché li aiuta a prendere decisioni finanziarie informate e fondate su un processo decisionale solido e ben strutturato.

⁹ Si veda: <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/istruzione-degli-adulti-e-apprendimento-permanente-avvio-iii-annualita-del-progetto-edufincpia-trasmissione-linee-guida-iii-edizione-a-s-2018-20-1>

¹⁰ Si vedano i "Quaderni di ricerca" disponibili sul portale Quellocheconta.gov.it

¹¹ Per riferimenti bibliografici sull'economia comportamentale, si rimanda all'Appendice online pubblicata sul portale www.quellocheconta.gov.it.

¹² Di Salvatore, A., F. Franceschi, A. Neri, F. Zanichelli (2018), "Measuring the financial literacy of the adult population: the experience of Banca d'Italia", Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers), n.435, giugno 2018; CONSOB (anni vari), "Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane"; COVIP-CENSIS (2013), "Promuovere la previdenza complementare come strumento efficace per una longevità serena"; prime evidenze dell'indagine Comitato e Doxa (2020), "[Emergenza COVID-19: gli italiani tra fragilità e resilienza finanziaria](#)".

¹³ Ricerche empiriche condotte secondo l'approccio delle scienze cognitive evidenziano, infatti, che tali distorsioni ed errori possono incidere sui processi di apprendimento, distorcere la percezione e la valutazione dei fattori rilevanti ai fini delle scelte economiche e condurre, per questa via, a decisioni finanziarie sistematicamente errate. Si veda, ad esempio, Kahneman (2011), *Pensieri lenti e veloci*, Mondadori.

¹⁴ Per una descrizione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite si rimanda al sito <https://unric.org/it/agenda-2030/>.

È utile considerare i momenti della vita in cui ci sono decisioni finanziarie importanti da prendere (“momenti che contano”): dalla gestione dei primi guadagni, alla loro valorizzazione; dall’acquisto della prima casa, alla costituzione di un nuovo nucleo familiare, all’arrivo dei figli; dalla cura dei propri anziani, al pensionamento.

È importante, allo stesso modo, considerare il “sapere che conta” nelle principali decisioni finanziarie: gestire i conti di tutti i giorni, investire i propri soldi, affrontare gli imprevisti (come la malattia e la perdita del posto di lavoro), indebitarsi in maniera sostenibile, pianificare la pensione e la terza età, comprare beni e servizi importanti.

Le sezioni [“momenti che contano”](#) e [“sapere che conta”](#) del portale del Comitato www.quellocheconta.gov.it possono rappresentare un utile riferimento dell’offerta formativa rivolta agli adulti. Per la progettazione dei contenuti dei programmi di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, il Comitato suggerisce l’utilizzo delle informazioni presenti nel portale nazionale “Quello che conta” e sui siti delle Istituzioni partecipanti al Comitato¹⁵.

L’acquisizione delle competenze delineate nelle presenti linee guida potrà consentire alle persone di prendere decisioni finanziarie durante l’intero ciclo della loro vita in modo coerente con le loro preferenze e le loro condizioni e di individuare a chi rivolgersi per essere supportati in tali decisioni. Nel riquadro che segue, si riporta una sintetica rappresentazione delle competenze che si ritiene utile sviluppare per l’educazione finanziaria degli adulti. Un’illustrazione più dettagliata delle stesse è contenuta nel successivo paragrafo 5.

Il quadro delle competenze di riferimento

Saper gestire la liquidità e gli strumenti di pagamento

- La moneta e il valore dei beni
- L’inflazione e il contesto macroeconomico
- Gli strumenti di pagamento

Saper gestire il bilancio familiare e pianificare

- Le fonti del reddito
- La gestione del bilancio familiare
- La pianificazione finanziaria

Saper risparmiare

- Il risparmio
- Il consumo sostenibile

Saper investire

- Gli investimenti
- I mercati finanziari e gli strumenti di investimento

Saper chiedere un prestito e gestire i propri debiti

- Chiedere un prestito
- Gestire i propri debiti
- Il merito creditizio

Saper affrontare la pensione utilizzando gli strumenti previdenziali

- Il sistema previdenziale
- La pianificazione del risparmio previdenziale
- Le forme di previdenza complementare

Saper riconoscere i rischi della vita e assicurarsi

- L’individuazione dei rischi che si corrono nel corso della vita e l’assicurazione

¹⁵ Si fa riferimento ai siti di Banca d’Italia (<https://economiepertutti.bancaditalia.it/>), Consob (<http://www.consob.it/web/investor-education>), IVASS (<http://www.istruzioneassicurativa.it/>) e Covip (<https://www.covip.it/>).

- Le caratteristiche essenziali di un contratto di assicurazione
- Il mercato dei prodotti assicurativi e le regole da seguire

Saper informarsi

- Individuare fonti informative affidabili e documentarsi adeguatamente prima di sottoscrivere un contratto
- Consultare gli esperti
- La tutela del risparmiatore e del consumatore

Saper utilizzare la tecnologia e i nuovi strumenti digitali

(FinTech, DigiTech, InsurTech)

- Gli strumenti bancari e finanziari digitali
- Rischio cibernetico
- Gli strumenti assicurativi digitalizzati (l'InsurTech)

Saper riconoscere una truffa e sapersi difendere

- Le truffe e gli abusivismi finanziari
- Le false scorciatoie per l'arricchimento: gioco d'azzardo, investimento in attività finanziarie ad alto rischio, gli inganni della mente (euristiche e trappole comportamentali)
- Le truffe assicurative
- La protezione dei dati personali e altri obblighi normativi

3. La progettazione e la realizzazione delle iniziative di educazione finanziaria

Indicazioni e consigli per i promotori di iniziative di educazione finanziaria

Il Comitato auspica che i promotori di programmi di educazione finanziaria, ispirandosi alle presenti linee guida, promuovano iniziative coerenti con il quadro delle competenze individuato. Le iniziative dovranno essere finalizzate a sviluppare – per l'obiettivo di riferimento prescelto – un ventaglio quanto più possibile articolato di competenze utili a soddisfare i principali bisogni dei destinatari; bisogni individuati anche attraverso la realizzazione di un piano strutturato di interventi da sviluppare nel tempo.

Il Comitato ritiene necessario che le iniziative non perseguano finalità promozionali o commerciali.

I relatori/docenti/formatori delle iniziative devono:

- avere una comprovata e adeguata conoscenza degli argomenti trattati;
- disporre di competenze didattiche adeguate per rivolgersi al pubblico di riferimento;
- nel caso di iniziative realizzate in collaborazione con le scuole¹⁶, operare sotto la supervisione del personale docente, anche nell'eventualità di eventi online.

Il materiale divulgativo/didattico: non è indicato alcun materiale specifico, ma è possibile far ricorso a quanto già disponibile sul portale www.quellocheconta.gov.it e al materiale disponibile sui siti delle Istituzioni partecipanti al Comitato¹⁷. Con riferimento al portale del Comitato, possono essere consultate le singole sezioni (oltre alle sezioni già richiamate – “Momenti che contano e

¹⁶ Si fa riferimento in particolare all'attività formativa svolta dai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) che costituiscono una tipologia di istruzione scolastica autonoma rivolta agli adulti dotata di organico proprio, oltre che di uno specifico assetto didattico e organizzativo: <https://www.miur.gov.it/i-centri-provinciali-per-l-istruzione-degli-adulti>.

¹⁷In particolare, si rimanda ai seguenti siti: <https://economiepertutti.bancaditalia.it/>; <http://www.consob.it/web/investor-education>; <http://www.educazioneassicurativa.it/>; <https://www.covip.it/>

“Sapere che conta” – si vedano anche le [“7 cose da sapere”](#), i [“5 consigli”](#), [“quello che conta sapere nell'emergenza”](#), gli [“strumenti bancari e finanziari”](#), gli [“strumenti assicurativi”](#), gli [“strumenti previdenziali”](#), il [“glossario”](#) e le [“guide”](#)).

Ulteriore materiale proposto deve essere sviluppato nell'interesse esclusivo dei destinatari e deve, pertanto, essere:

- fornito ai partecipanti, di norma, a titolo gratuito;
- adatto al contesto sociale, economico, culturale in cui sarà diffuso e alle esigenze di specifiche fasce della popolazione (ad esempio iniziative rivolte a gruppi specifici, quali donne, lavoratori, anziani, migranti, persone non-vedenti);
- appropriato al livello di conoscenza dei destinatari;
- accurato e aggiornato;
- facilmente accessibile ai destinatari.

Il processo: i programmi/le iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale devono auspicabilmente essere strutturati in modo che siano previste le fasi di seguito indicate (punti da A a E).

- A. Rilevazione dei fabbisogni formativi del gruppo di destinatari a cui l'iniziativa è diretta.
- B. Definizione dei contenuti basata su:
 - i. gli obiettivi conoscitivi individuati dalle presenti linee guida, rimodulati in funzione del target specifico e dei crescenti livelli di complessità degli argomenti trattati (così come identificati nel quadro delle competenze dettagliato di cui al paragrafo successivo);
 - ii. il contesto spazio-temporale in cui l'iniziativa viene avviata;
 - iii. le rilevazioni di cui al punto A. e/o le rilevazioni pubbliche disponibili sul livello di alfabetizzazione finanziaria, assicurativa e previdenziale dei cittadini italiani¹⁸.

Il Comitato raccomanda di offrire i programmi a gruppi di discenti omogenei rispetto a specifiche caratteristiche (quali fascia di età, condizione economica e, se opportuno, livello di competenze digitali e genere) ed esigenze (fabbisogni formativi specifici). Per essere efficaci, infatti, gli interventi formativi dovrebbero essere disegnati in funzione delle differenti esigenze e condizioni dei destinatari, sia in termini di contenuti sia in termini di modalità e tempi di erogazione; in alcuni casi è opportuno che tengano conto delle condizioni economico – finanziarie e del contesto esterno di riferimento all'epoca della realizzazione delle iniziative, oltre che dei cambiamenti in atto conseguenti anche allo sviluppo tecnologico. In particolare, può essere utile raggiungere gli individui anche per il tramite di associazioni (ad esempio associazioni dei consumatori) nel momento e nelle sedi in cui essi ne hanno bisogno (ad esempio, sul posto di lavoro, nei comuni di residenza, presso le camere di commercio).

- C. Personalizzazione delle attività formative attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona.
- D. Individuazione dei canali e delle modalità di interazione più adeguati ai destinatari: le iniziative potranno svolgersi online o in presenza, ma in ogni caso dovrà promuoversi la massima interazione possibile con i discenti, ricorrendo anche a strumenti di comunicazione innovativi e interattivi e adatti alla popolazione di riferimento. Se il corso

¹⁸ Si veda la precedente nota 8.

ha come target un pubblico con competenze iniziali basse, è opportuno anche riflettere sulle modalità migliori per attrarre il pubblico target a partecipare all'iniziativa, dato che convincerlo a partecipare è una preconditione per poterlo formare e la minore competenza su temi finanziari e previdenziali può essere associata anche a un minore interesse dell'individuo, che deve essere quindi preliminarmente riattivato.

- E. Rilevazione del livello iniziale di conoscenze e competenze, del gradimento ex post dell'iniziativa e dei risultati raggiunti (altri dettagli nel paragrafo successivo).

Altri consigli pratici per i promotori delle iniziative di educazione finanziaria sono contenuti nell'Allegato 2.

4. La valutazione delle iniziative di educazione finanziaria

L'importanza di valutare le iniziative

In linea con le migliori prassi internazionali, la fase della valutazione dovrebbe essere parte integrante della progettazione di ogni iniziativa di educazione finanziaria, anche per le indicazioni che ne possono derivare per eventuali adattamenti e integrazioni di programmi successivi.

Riconoscendo le difficoltà connesse con la valutazione di efficacia delle iniziative di educazione finanziaria e del metodo didattico prescelto, il Comitato suggerisce di valutare almeno il differenziale di conoscenze e competenze possedute prima e dopo la formazione. A questo fine, è utile prevedere, per esempio, la somministrazione di un test in due momenti distinti: *prima* dell'avvio dell'iniziativa (test di ingresso) e *al termine* dell'iniziativa (test di valutazione)¹⁹; sarà così possibile accertare il livello di conoscenza e competenza prima dell'intervento formativo e quello effettivamente conseguito al termine dello stesso. Entrambi i test andranno costruiti sulla base dei contenuti specifici delle singole iniziative. È importante decidere fin dall'inizio cosa valutare e come. Un ulteriore importante affinamento, se possibile, è quello di confrontare i risultati ottenuti con quelli di un campione di controllo che (temporaneamente) non partecipa all'iniziativa, con caratteristiche simili a quelle dei fruitori, in modo da identificare più chiaramente gli effetti imputabili alla stessa²⁰.

Ove possibile, sarebbe auspicabile somministrare nuovamente il test agli stessi soggetti a distanza di tempo dall'esperienza formativa iniziale per verificare il permanere dei contenuti trasmessi nel tempo e, se possibile, valutare se i contenuti trasmessi hanno generato dei cambiamenti nei comportamenti degli individui partecipanti all'iniziativa.

L'importanza di valutare l'interesse e il coinvolgimento dei partecipanti

È utile anche rilevare l'interesse e l'attitudine verso le materie finanziarie e l'individuazione del sistema valoriale in cui il discente colloca l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.

Il questionario di valutazione potrà essere utilizzato, dunque, se ritenuto opportuno, anche come strumento di rilevazione delle propensioni e delle attitudini di partenza e di quelle maturate a seguito dell'iniziativa. Ad esempio, potrebbero essere rilevati: l'interesse verso le materie oggetto dell'iniziativa, le motivazioni alla base della partecipazione, l'importanza attribuita alle materie in oggetto da parte di familiari/amici/conoscenti il cui giudizio è importante per il discente (per

¹⁹ Potrebbe essere utile avere anche un "questionario di fine intervento" sul gradimento dell'iniziativa.

²⁰ Ad esempio, per un'iniziativa sul posto di lavoro, si può immaginare di coinvolgere immediatamente un primo gruppo di destinatari e rinviare al periodo successivo il coinvolgimento del secondo gruppo prescelto come gruppo di controllo.

rilevare se la cosiddetta ‘pressione sociale’ può incentivare o disincentivare l’interesse del discente stesso), la cosiddetta ‘ansia finanziaria’ (ossia l’attitudine a provare disagio nel gestire le proprie finanze). Laddove il formatore abbia le competenze e la possibilità di rilevare, valutare e utilizzare informazioni relative ad altri tratti individuali dei discenti, si suggerisce di rilevare tra le altre anche: la propensione alla procrastinazione (ossia la propensione a rimandare le decisioni finanziarie, come l’adesione a un piano previdenziale), l’attitudine all’auto-disciplina e all’impulsività (che possono influenzare i comportamenti di consumo e risparmio) e l’ottimismo (che può influenzare scelte assicurative e di investimento)²¹.

²¹ Per altri esempi di tratti individuali e attitudini che possono influenzare la propensione all’apprendimento delle materie finanziarie si rimanda al Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane (CONSOB, anni vari), disponibile al link: <http://www.consob.it/web/area-pubblica/report-famiglie>.

5. Quadro dettagliato delle competenze

Nel quadro che segue, a ciascun argomento dei diversi ambiti di competenze è assegnato un livello secondo la seguente tassonomia:

- nella colonna A sono collocati gli argomenti di base considerati indispensabili;
- nella colonna B sono collocati gli argomenti di complemento o comunque correlati ai precedenti, che possono essere acquisiti anche in una fase successiva di approfondimento;
- nella colonna C sono collocati gli approfondimenti su argomenti importanti, di complemento o comunque correlati ai precedenti, ma più complessi.

COMPETENZE CONTENUTI	1. Saper gestire la liquidità e gli strumenti di pagamento		
	Livelli di approfondimento		
	A	B	C
La moneta e il valore dei beni	<p>Conoscere i concetti di moneta legale e moneta bancaria.</p> <p>Comprendere come è determinato il valore di un bene.</p> <p>Saper comparare il valore di beni e servizi.</p>	<p>Comprendere che cos'è il tasso di cambio tra diverse valute ed essere in grado di paragonare prezzi espressi in valute differenti.</p> <p>Comprendere la legge della domanda-offerta per la determinazione del prezzo di beni e servizi. Sapere che i prezzi possono variare significativamente nello spazio (es. tra i punti e canali di vendita) e nel tempo (es. effetti stagionali e inflazione).</p> <p>Saper confrontare i prezzi in relazione alle caratteristiche quantitative e qualitative di beni e servizi (nel tempo e nello spazio).</p> <p>Comprendere che il prezzo che siamo disposti a pagare per un bene dipende anche da fattori sia soggettivi sia sociali.</p>	<p>Comprendere le caratteristiche delle valute virtuali.</p> <p>Rendersi conto dei rischi ed eventuali vantaggi delle valute virtuali.</p> <p>Aver presente il legame fra operato di una banca centrale (che agisce attraverso gli strumenti della politica monetaria) e il valore della moneta.</p>
Inflazione e il contesto macroeconomico	<p>Comprendere i concetti di inflazione e deflazione e l'impatto sul potere di acquisto. Saper considerare, nelle proprie scelte economico-finanziarie, le variazioni del potere d'acquisto della moneta.</p> <p>Comprendere il concetto di paniere dei prezzi (IPC ISTAT).</p>	<p>Conoscere gli effetti di inflazione e deflazione sul potere di acquisto, sul risparmio e sui tassi di interesse (differenza tra tasso di interesse nominale e reale), e sull'economia nel suo complesso.</p>	<p>Comprendere i principali indicatori macroeconomici per interpretare la situazione economico-finanziaria di un Paese (PIL, PIL pro capite, debito pubblico, rapporto debito pubblico/PIL, deficit pubblico, tasso BCE, tasso di occupazione e di disoccupazione, ecc.).</p> <p>Sapere quali tipi di contratti (ad esempio un contratto di locazione) o obblighi dei singoli individui sono indicizzati in parte all'inflazione e sapere dove è possibile reperire i dati ufficiali sull'inflazione in Italia, che possono essere usati per i contratti con meccanismi di rivalutazione.</p>

<p>Gli strumenti di pagamento</p>	<p>Comprendere le funzioni dei conti di pagamento e delle carte conto. Comprendere le caratteristiche dei principali strumenti di pagamento (carta di debito, di credito e prepagata, bonifici e addebiti diretti) e le diverse modalità di utilizzo.</p>	<p>Comprendere i principali aspetti contrattuali dei conti e la relativa documentazione di rendicontazione. Saper scegliere lo specifico strumento di pagamento con adeguata ponderazione di rischi, costi e benefici. Comprendere le possibili limitazioni, generali o personali, all'utilizzo di strumenti di pagamento, compreso il ruolo delle banche dati (come la CAI - Centrale di Allarme Interbancaria) e le soglie sull'utilizzo del contante.</p>	<p>Comprendere la differenza tra strumenti di pagamento e moneta bancaria (depositi in conto corrente). Comprendere la struttura del sistema dei pagamenti. Saper usare in sicurezza gli strumenti di pagamento elettronici on-line</p>
--	---	--	---

COMPETENZE	2. Saper gestire il bilancio familiare e pianificare		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
Le fonti del reddito	<p>Identificare le fonti di reddito e i principali fattori che lo determinano.</p> <p>Comprendere che il livello di istruzione è correlato positivamente con l'ammontare delle retribuzioni e che l'educazione, anche in conoscenze finanziarie, è un investimento in competenze che aiuteranno ad affrontare meglio qualsiasi scenario economico.</p>	<p>Comprendere l'importanza e le differenze tra reddito, ricchezza/patrimonio.</p> <p>Conoscere le fonti di reddito diverse da quelle da lavoro (ad es. il reddito di natura finanziaria e l'affitto).</p> <p>Pianificare consapevolmente le proprie scelte di formazione (investimento in capitale umano) e carriera (anche imprenditoriale) secondo la propria indole durante tutto il ciclo della vita.</p> <p>Riconoscere a grandi linee gli elementi base di una busta paga (incluso il TFR).</p> <p>Comprendere l'esistenza dell'imposizione (tributi) e in particolare delle imposte sul reddito.</p>	<p>Comprendere il ruolo dello Stato nella redistribuzione dei redditi.</p> <p>Comprendere le finalità dei tributi (imposte, tasse e contributi) e come si origina e finanzia il debito pubblico.</p> <p>Comprendere le caratteristiche dei diversi sistemi di Stato sociale.</p> <p>Comprendere le detrazioni e le deduzioni fiscali.</p>

<p>La gestione del bilancio familiare</p>	<p>Definire la propria gerarchia di bisogni e desideri e ponderare appropriatamente le scelte di consumo e quelle di risparmio.</p> <p>Essere in grado di valutare le risorse disponibili e, in base alla fase del ciclo della vita, decidere l'opportunità di rimandare le spese di secondaria importanza o chiedere un prestito.</p> <p>Essere consapevoli che un piano di entrate e uscite aiuta a conoscere quando si potranno effettuare alcuni acquisti e a non farsi trovare impreparati (senza risorse) ad affrontare gli imprevisti.</p> <p>Imparare a predisporre un budget familiare di previsione almeno mensile identificando le entrate certe e quelle incerte, le spese certe e non evitabili e le spese discrezionali.</p> <p>Programmare uscite correnti in relazione al reddito (di breve e lungo) e ai propri bisogni considerando anche quelli che possono manifestarsi nel tempo.</p> <p>Imparare a predisporre un budget di previsione con un obiettivo di risparmio anche minimo su base mensile.</p> <p>Monitorare entrate e uscite correnti effettive e valutarne la sostenibilità per eventualmente riprogrammarle.</p> <p>Imparare a tenere traccia delle entrate e delle uscite mensili a posteriori, classificandole per principali categorie e identificando eventuali margini di miglioramento del bilancio familiare per il futuro.</p>	<p>Ponderare le scelte di consumo in un'ottica temporale sia di breve sia di medio-lungo periodo in base a molteplici fattori (utilità personale, esigenze familiari, imprevisti, reddito e ricchezza).</p> <p>Comprendere che il reddito cambia nel corso del ciclo di vita.</p> <p>Pianificare e monitorare entrate e uscite a breve e a medio-lungo termine sulla base di molteplici fattori (esigenze personali e familiari, imprevisti, reddito).</p> <p>Saper stilare un budget di previsione personale e familiare, monitorarlo con frequenza mensile, analizzarlo a posteriori.</p>	<p>Conoscere il funzionamento degli strumenti finanziari per redistribuire i consumi nel tempo.</p>
--	---	---	---

<p>La pianificazione finanziaria</p>	<p>Comprendere i vantaggi della pianificazione finanziaria nel medio-lungo periodo e individuare per tempo le tappe fondamentali che potrebbero richiedere una pianificazione. Imparare a identificare possibili spese rilevanti che potrebbero verificarsi nel medio periodo e che bisogna prepararsi nel tempo a fronteggiare.</p> <p>Comprendere la necessità di confrontare regolarmente le previsioni e gli effettivi andamenti delle entrate e delle uscite; le previsioni possono rivelarsi errate, sia per il verificarsi di imprevisti sia per la tendenza soggettiva a sovrastimare le previsioni di entrata e a sottostimare le spese future.</p> <p>Rendersi quindi conto che, nella pianificazione finanziaria, occorre esercitare la massima prudenza e controllare frequentemente gli scostamenti rispetto alle previsioni.</p> <p>Prevedere un buffer per far fronte a spese impreviste.</p>	<p>Riconoscere come elemento importante il detenere risorse liquide e il non utilizzare completamente le risorse disponibili così da poter far fronte ad eventuali esigenze non previste. Conoscere la differenza tra beni durevoli e non durevoli e saper tenere conto dei riflessi che hanno all'interno della pianificazione delle entrate e delle uscite.</p>	<p>Comprendere il concetto di scarsità e che età, reddito e circostanze incidono sulle scelte finanziarie.</p>
---	--	---	--

COMPETENZE	3. Saper risparmiare		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
<p>Il risparmio</p>	<p>Comprendere l'importanza del risparmio, in termini di rinuncia al consumo attuale in favore del consumo futuro.</p> <p>Essere in grado di distinguere tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> risparmio a fini precauzionali: capire che la disponibilità di risparmio permette di affrontare spese impreviste connesse con eventi negativi; risparmio a fini di investimento: capire che investire adeguatamente i propri risparmi aumenta i consumi futuri. <p>Conoscere la relazione tra risparmio e ciclo vitale: capire che il risparmio serve per limitare le oscillazioni dei consumi nel corso della propria vita. Ad esempio, si risparmia da giovani per garantirsi un reddito non troppo basso da anziani.</p> <p>Risparmio e variazione del potere d'acquisto: comprendere la differenza tra tasso nominale e reale di interesse. Comprendere che non tutte le forme di investimento tipicamente utilizzate proteggono dagli effetti dell'inflazione.</p>	<p>Capire che il risparmio deriva dalle scelte di impiego del proprio reddito, che viene in parte accantonato per un consumo futuro.</p> <p>Essere consapevole dei vantaggi, dei costi e dei rischi del depositare moneta presso una banca.</p> <p>Sapere che esistono molti tipi di conto corrente bancario ai quali sono associati costi e servizi differenti e ognuno dei quali è adatto a particolari esigenze del depositante.</p> <p>Conoscere le condizioni e i limiti entro i quali i depositi bancari sono assicurati.</p>	<p>Valutare la resilienza alle crisi finanziarie che il risparmio può garantire.</p> <p>Conoscere le modalità di tassazione delle diverse forme di risparmio.</p>
<p>Il consumo sostenibile</p>	<p>Comprendere il legame tra risparmio e consumo sostenibile inteso come scelte di consumo orientate al rispetto dell'ambiente (meno emissioni CO2, riciclo, utilizzo accorto di risorse scarse, ecc.) e che indirettamente creano risparmio</p> <p>Saper fare scelte di consumo consapevoli in relazione all'intero ciclo della vita.</p> <p>Sapere che comportamenti virtuosi nel consumo (ad esempio riciclo, utilizzo delle risorse scarse, ecc.) hanno implicazione sul benessere personale e collettivo.</p>	<p>Comprendere che le nostre scelte di consumo producono effetti sulla collettività in termini di tutela dell'ambiente, riduzione dell'inquinamento anche grazie a riciclo e riutilizzo dei beni (conformemente all'Agenda 2030).</p>	<p>Comprendere la relazione tra esternalità e benessere collettivo.</p> <p>Comprendere la relazione tra sostenibilità, e scelte finanziarie individuali.</p>

COMPETENZE	4. Saper investire		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
Gli investimenti	<p>Essere consapevoli delle funzioni della pianificazione finanziaria e sapere che si deve valutare le proprie necessità finanziarie future dopo essersi interrogati sui propri obiettivi di vita e sulle relative priorità.</p> <p>Conoscere l'importanza del tempo nelle scelte finanziarie.</p> <p>Sapere che esistono varie forme di impiego del risparmio, con rischi e remunerazioni diverse e comprendere che esiste in generale una relazione positiva fra rendimento atteso e rischio.</p> <p>Essere consapevoli delle informazioni di base da acquisire e valutare quando si devono confrontare diverse opzioni di investimento.</p> <p>Essere consapevoli della necessità di acquisire informazioni in merito ai costi dell'investimento.</p> <p>Comprendere il concetto di interesse semplice e di interesse composto e saper calcolare un montante.</p>	<p>Comprendere le caratteristiche delle varie forme di investimento: strumenti finanziari, beni reali, beni rifugio, capitale umano.</p> <p>Sapere che si può investire per avere un reddito o per aumentare il proprio patrimonio che diventa una riserva di valore.</p>	<p>Conoscere il concetto di valore attuale, valore attuale netto e tasso interno di rendimento.</p> <p>Conoscere la differenza tra valore immediato e valore atteso a scadenza.</p> <p>Conoscere il differente trattamento fiscale degli strumenti finanziari, l'imposta di bollo sul deposito titoli e sul capital gain e le altre forme di tassazione che gravano sugli investimenti.</p> <p>Saper programmare i propri investimenti anche in considerazione degli effetti fiscali ossia delle imposte su reddito e patrimonio.</p> <p>Saper valutare le modalità di passaggio intergenerazionale del patrimonio familiare.</p>

<p>I mercati finanziari e gli strumenti di investimento</p>	<p>Conoscere i principali strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, fondi comuni di investimento, SICAV, ETF, ecc.) ed i principali mercati dove sono negoziati.</p> <p>Conoscere il concetto di rendimento e di rischio finanziario.</p> <p>Essere consapevoli della relazione positiva esistente tra rischio e rendimento ed essere in grado di comprendere quale sia la gerarchia in termini di rendimento atteso e rischio fra prodotti semplici come un conto corrente, una singola obbligazione o una singola azione.</p> <p>Sapere dell'esistenza della volatilità dei mercati, dell'incertezza e dei possibili effetti negativi sui propri investimenti. Comprendere quali prodotti finanziari rappresentano portafogli diversificati.</p> <p>Essere consapevole dei rischi connessi all'acquisto di strumenti finanziari particolarmente complessi o rischiosi.</p> <p>Sapere che la diversificazione permette di ridurre il rischio complessivo del portafoglio di investimenti.</p> <p>Essere consapevoli dell'esistenza di prodotti di investimento socialmente responsabili.</p>	<p>Conoscere come si determina il valore di titoli di stato, azioni e obbligazioni.</p> <p>Essere consapevoli dei principali fattori di rischio che possono caratterizzare un investimento finanziario.</p> <p>Conoscere la differenza tra investimento individuale e forme di investimento collettivo del risparmio.</p> <p>Saper confrontare diversi strumenti finanziari (in termini di rischio, rendimento, costo, trattamento fiscale) e saper scegliere tra questi.</p> <p>Saper comprendere le diverse componenti di costo delle forme di investimento collettivo del risparmio (es. commissioni di gestione, commissioni di ingresso/uscita, eventuali commissioni di performance).</p> <p>Essere consapevole della necessità di valutare il proprio orizzonte temporale d'investimento, i propri obiettivi, la propria capacità finanziaria di sostenere perdite e la propria capacità emotiva di sostenere i rischi dell'investimento.</p> <p>Essere consapevole degli effetti dell'orizzonte temporale in relazione al rischio che è possibile assumere (per esempio, analizzando frequenza ed entità di performance negative sull'investimento azionario su orizzonti brevi – 2 anni – e lunghi – 10, 15 anni).</p> <p>Essere consapevoli dei principali errori di valutazione e di comportamento che si possono compiere in fase di investimento e dei rischi di sopravvalutare le proprie competenze o di cercare di prevedere l'andamento dei mercati nel breve periodo specie in assenza di competenze professionali.</p> <p>Saper riconoscere la differenza tra perdite certe e perdite potenziali che si realizzano solo in caso di disinvestimento.</p> <p>Saper imparare a confrontarsi con la volatilità, le variazioni nel valore dei propri investimenti e la propria emotività.</p>	<p>Conoscere le caratteristiche dei principali servizi finanziari e dei presidi che l'ordinamento pone a tutela dell'investitore (la normativa MiFID, la profilatura del cliente, la valutazione di appropriatezza e di adeguatezza).</p> <p>Conoscere con maggior dettaglio le caratteristiche dei principali strumenti di investimento.</p> <p>Conoscere il concetto di allocazione (<i>asset allocation</i>) strategica e tattica.</p> <p>Conoscere finanziariamente i concetti di volatilità e <i>duration</i>.</p> <p>Sapere quali sono i documenti informativi sintetici previsti per ciascun prodotto di investimento (cosiddetti documenti chiave).</p> <p>Conoscere le principali categorie di strumenti finanziari complessi (prodotti derivati) e particolarmente rischiosi (<i>contract for difference, rolling spot forex</i> e opzioni binarie).</p>
--	--	---	--

COMPETENZE	5. Saper chiedere un prestito e gestire i propri debiti		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
Chiedere un prestito	<p>Comprendere l'opportunità di chiedere un prestito, in presenza di vincoli di reddito, per poter anticipare importanti acquisti o investimenti.</p> <p>Comprendere la corretta relazione esistente tra durata del finanziamento e tipologia di spesa (acquisto o investimento).</p> <p>Conoscere le principali forme di finanziamento: prestito, mutuo, credito al consumo, cessione del quinto, ecc.</p> <p>Capire che l'indebitamento è legato a scelte di consumo, pluriennale (abitazione, autoveicolo) e non (viaggi, spese mediche), straordinarie e ordinarie.</p> <p>Comprendere l'importanza di chiedere un finanziamento a intermediari autorizzati.</p>	<p>Comprendere la differenza tra finanziamento a breve, medio e lungo termine. Comprendere l'effetto di scadenze più lunghe, a parità di debito contratto, sull'importo della rata e sul totale degli interessi complessivamente pagati.</p> <p>Capire la differenza tra tasso di interesse fisso e variabile e le implicazioni nel valutare la sostenibilità del debito attuale e in prospettiva per il bilancio familiare.</p> <p>Comprendere il principio del piano di ammortamento (serie di pagamenti, in conto interesse e capitale, che ripagano un'erogazione iniziale).</p> <p>Individuare e interpretare correttamente il costo di un finanziamento (interessi impliciti, TAN e TAEG).</p> <p>Valutare adeguatamente il costo complessivo di un finanziamento, anche in ottica prospettica, tenendo conto anche dei costi accessori e dell'andamento nel tempo dei tassi di interesse</p> <p>Comprendere che i finanziamenti vengono offerti su un mercato concorrenziale ed è necessario raccogliere informazioni e confrontare le diverse offerte, sia al momento dell'accensione sia nel corso del rapporto per valutare eventuali rinegoziazioni.</p>	<p>Conoscere le caratteristiche dei principali prodotti di credito, compresi i piani di restituzione e piani di ammortamento.</p> <p>Prestiti 'nascosti': capire che nell'offerta commerciale di molti prodotti è incorporato un finanziamento (esempio: auto, televisori, telefonino), così come in alcuni strumenti di pagamento (carta di credito a rimborso rateale, carte revolving).</p> <p>Sapere che esiste la possibilità di rinegoziare il prestito al variare delle condizioni di mercato.</p> <p>Sapere che esiste la possibilità di ricorrere alla portabilità dei mutui attraverso la surroga (trasferimento da una banca a un'altra).</p> <p>Conoscere il regime di detraibilità fiscale degli interessi passivi sui finanziamenti.</p>
Gestire i propri debiti	<p>Comprendere che l'ammontare dei debiti contratti deve avere una finalità precisa (ad esempio l'acquisto dell'auto, della casa, dell'istruzione dei figli, ecc.) e che vanno costantemente monitorati.</p> <p>Comprendere che l'ammontare dell'indebitamento deve essere nel complesso sostenibile nel tempo ossia sempre coerente con il proprio reddito e patrimonio.</p> <p>Capire l'importanza di verificare anche attraverso un budget familiare l'entità delle rate periodiche del debito che sono sostenibili per il nucleo familiare, considerando anche possibili spese future impreviste.</p>	<p>Conoscere le principali conseguenze che derivano dal pagare in ritardo o non ripagare i propri debiti.</p> <p>Comprendere cosa significa sovra indebitamento e i rischi che esso comporta.</p>	

<p>Il merito creditizio</p>	<p>Capire che la banca o un altro intermediario finanziario concede il credito considerando con quale probabilità rientrerà in possesso delle somme concesse.</p> <p>Capire a chi rivolgersi e che documentazione produrre per ottenere un finanziamento.</p> <p>Capire che è più difficile ottenere un prestito in caso di rilevazione di mancati pagamenti avvenuti in passato.</p>	<p>Capire che la banca o un altro intermediario finanziario nel decidere se concedere il credito prende in considerazione due aspetti: la probabilità che il rimborso del finanziamento sia regolare (funzione del reddito futuro, gestione delle entrate e delle uscite, collegamenti con altre posizioni, situazione patrimoniale e debitoria complessiva) e la possibilità di rivalersi su beni o altri soggetti (comprendere le differenze tra garanzie personali e reali).</p> <p>Conoscere il ruolo della Centrale dei rischi - e degli altri Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC) - per ridurre le asimmetrie circa l'indebitamento complessivo di un soggetto.</p>	<p>Comprendere che il tasso di interesse al quale la banca o un altro intermediario finanziario concede il credito dipende tra l'altro dal profilo di rischio del richiedente.</p> <p>Sapere che per conoscere la propria posizione debitoria segnalata nel sistema (anche in caso di errata segnalazione) in CR o nei SIC bisogna rivolgersi alla Banca d'Italia o ai SIC (anche online).</p>
------------------------------------	---	--	--

COMPETENZE	6. Saper affrontare la pensione utilizzando gli strumenti previdenziali		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
Il Sistema previdenziale	<p>Comprendere il rischio di longevità e l'effetto dell'allungamento della speranza di vita (maggiore per le donne) sulle scelte di risparmio personali.</p> <p>Sapere che il sistema pensionistico di base é gestito dall'INPS per i lavoratori subordinati, autonomi e alcune forme di lavoro atipico e da varie casse privatizzate per le diverse categorie di liberi professionisti.</p> <p>Sapere che la pensione da lavoro dipende dall'ammontare dei contributi versati, dalla lunghezza della vita lavorativa, ma anche dalla crescita economica dell'Italia.</p> <p>Comprendere il sistema di finanziamento nella previdenza di base rispetto a quello nella previdenza complementare.</p> <p>Comprendere il concetto di tasso di sostituzione (rapporto tra la prima rata che si riscuoterà al momento del pensionamento e l'ultimo reddito da lavoro percepito) e l'esistenza di un gap da integrare al termine della vita lavorativa.</p> <p>Comprendere che l'investimento in prodotti previdenziali può consentire di "coprire" il rischio di longevità.</p>	<p>Comprendere i fattori che possono incidere sull'equilibrio del sistema di previdenza di base (ad esempio, l'invecchiamento della popolazione, la possibilità di anticipare il pensionamento).</p> <p>Comprendere gli effetti delle principali riforme pensionistiche (per esempio, l'allungamento della vita lavorativa e la revisione del sistema di calcolo della pensione) sul livello della pensione.</p> <p>Sapere che esistono i fondi pensione e che hanno l'obiettivo di integrare la pensione obbligatoria di base.</p> <p>Conoscere con quali modalità si può stimare quale sarà la pensione che si potrà ricevere al momento del pensionamento dal sistema di previdenza obbligatorio e da quello di previdenza complementare.</p>	<p>Comprendere il concetto di "gap pensionistico".</p> <p>Capire le implicazioni del mutamento del contesto economico e finanziario sulla previdenza.</p>
La pianificazione del risparmio previdenziale	<p>Comprendere l'importanza di pianificare per tempo l'accantonamento di risparmi adeguati per sé e i propri familiari a fine previdenziale.</p> <p>Comprendere che il fattore tempo gioca a proprio favore e che investimenti anche modesti ma intrapresi già nei primi anni della vita lavorativa possono avere un impatto rilevante grazie all'effetto del tempo.</p> <p>Sapere cos'è il TFR e la scelta sulla sua destinazione all'ingresso del mercato del lavoro.</p>	<p>Stimare la pensione obbligatoria che si riceverà (usando il simulatore dell'INPS o consultando i patronati, o i Caf o le Casse professionali)</p> <p>Stimare il rapporto tra la prima rata che si riscuoterà al momento del pensionamento e l'ultimo reddito da lavoro percepito (tasso di sostituzione).</p> <p>Decidere se e quanto accantonare dei propri risparmi per finalità previdenziali personali e familiari.</p> <p>Sapere che le scelte del risparmio previdenziale sono spesso "procrastinate".</p>	<p>Capire come scegliere una forma pensionistica adatta alle esigenze personali e familiari.</p> <p>Comprendere l'importanza di monitorare nel tempo l'investimento.</p> <p>Comprendere l'effetto dell'inflazione nel lungo periodo.</p> <p>Comprendere che la pianificazione previdenziale va rivista periodicamente, in relazione ai cambiamenti e alle nuove necessità personali e familiari che possono manifestarsi nel corso del tempo.</p>

<p>Le forme di previdenza complementare</p>	<p>Sapere cosa sono e come funzionano i fondi pensione (strumenti finanziari con finalità previdenziale). Comprendere che le prestazioni che si riceveranno al pensionamento dipenderanno dai contributi versati, dal tempo di partecipazione e dai rendimenti realizzati nel tempo. Conoscere i vantaggi di tali strumenti rispetto ad altri strumenti finanziari (ad esempio la possibilità di ricevere un contributo del datore di lavoro, l'esistenza di agevolazioni fiscali, la possibilità di anticipazioni, ecc.). Sapere che il risparmio accantonato nei fondi pensione è investito sui mercati finanziari in modo diversificato.</p>	<p>Sapere che i fondi pensione sono autorizzati e sottoposti a vigilanza della COVIP. Sapere che sul sito della COVIP è pubblicato l'Albo dei fondi pensione. Capire come scegliere una forma pensionistica adatta alle proprie esigenze. Comprendere come confrontare l'onerosità di diverse forme pensionistiche e dove possono essere reperite le informazioni sui costi. Comprendere almeno a grandi linee i principali vantaggi fiscali associati agli investimenti in forme di previdenza complementare rispetto a forme di investimento non previdenziale. Comprendere come definire l'importo da accantonare tenendo presente l'effetto sulla prestazione finale del contributo del datore di lavoro e dei benefici fiscali. Comprendere l'importanza di scegliere in modo attento la linea di investimento del fondo pensione se esistono linee/comparti di investimento diverse. Sapere che in caso di difficoltà personali e familiari si può accedere ai risparmi accumulati prima del pensionamento. Al tempo stesso, comprendere le finalità di lungo termine del proprio risparmio previdenziale che andrebbe mantenuto e preservato nel tempo in assenza di necessità di spesa o investimento sufficientemente importanti o inevitabili.</p>	<p>Capire come scegliere la linea di investimento offerta dal fondo pensione (in termini di esposizione azionaria o presenza di una garanzia) adatta alle proprie esigenze (tra cui gli anni mancanti al pensionamento e la propria propensione al rischio). Capire quali prestazioni è possibile richiedere al momento del pensionamento e qual è più adatta alle proprie esigenze.</p>
--	---	--	--

COMPETENZE	7. Saper riconoscere i rischi della vita e assicurarsi		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
<p>L'individuazione dei rischi che si corrono nel corso della vita e l'assicurazione</p>	<p>Essere consapevoli che l'attività umana è caratterizzata dall'incertezza e che molti eventi futuri e incerti (ma tuttavia prevedibili) possono avere conseguenze negative sulla salute, sui beni e sulle persone a noi care.</p> <p>Essere in grado di comprendere il concetto di "rischio assicurativo" e distinguerlo da quello finanziario.</p> <p>Sapere che l'assicurazione è un importante strumento di protezione dai rischi e comprenderne anche la funzione sociale.</p> <p>Comprendere le finalità dell'assicurazione, il meccanismo di trasferimento del rischio e il concetto di mutualità.</p> <p>Sapere che esistono delle assicurazioni contro i danni (con funzione risarcitoria/indennitaria) e delle assicurazioni sulla vita con finalità differenti (di protezione, di investimento e risparmio).</p> <p>Sapere che prima di sottoscrivere una polizza bisogna avere bene in mente quali sono le proprie esigenze di copertura.</p>	<p>Sapere quali sono i principali prodotti assicurativi a protezione della salute, del patrimonio, della responsabilità civile, della vita, del risparmio e gli strumenti assicurativi a contenuto finanziario.</p> <p>Sapere, nel dettaglio, che esistono assicurazioni contro gli infortuni, per i ricoveri ospedalieri e le spese mediche, contro gli incendi, i danni d'acqua, gli incendi e la responsabilità verso terzi. Avere consapevolezza di quello che può essere assicurato per poter scegliere</p> <p>Sapere che è importante confrontare i prodotti assicurativi per scegliere quello adeguato alle proprie esigenze e saper chiedere un preventivo personalizzato.</p> <p>Saper effettuare una valutazione comparativa tra prodotti della medesima tipologia non solo sulla base del prezzo ma anche della qualità.</p> <p>Sapere che è possibile rivolgersi a un intermediario assicurativo (ad esempio agente, broker, banca, Poste Italiane, ecc.), per ricevere un supporto nello scegliere il prodotto assicurativo più adeguato alle proprie esigenze.</p> <p>Conoscere le domande principali da rivolgere ad un intermediario per sincerarsi della bontà della proposta assicurativa.</p>	<p>Saper distinguere uno strumento finanziario-assicurativo da uno strumento finanziario puro nel ramo vita e comprenderne le peculiarità.</p> <p>Conoscere la caratteristica specifica del contratto di assicurazione che è legato al meccanismo dell'inversione del ciclo produttivo (pagamento anticipato del premio ossia del costo dell'assicurazione e pagamento/liquidazione della prestazione successiva, ecc.).</p> <p>Sapere che le imprese di assicurazione contribuiscono all'economia sia assicurando i rischi di persone e imprese sia in qualità di investitori istituzionali.</p> <p>Conoscere le gestioni separate e i PRIIPs</p> <p>Conoscere i prodotti assicurativi più complessi: polizze <i>unit</i> e <i>index linked</i>, polizze multiramo e saperne valutare la rischiosità o almeno conoscere le domande da porre per comprenderne i rischi.</p> <p>Sapere cosa sono le polizze vita "dormienti".</p> <p>Sapere che esistono prodotti che consentono di coprirsi dal rischio di perdita dell'autosufficienza (polizze LTC) e conoscere i prodotti più specialistici quali il cyber-risk, la tutela legale, i prodotti a protezione delle attività professionali.</p> <p>Conoscere i benefici di natura fiscale, la disciplina giuridica e successoria dei prodotti assicurativi con finalità di risparmio e di investimento.</p>

<p>Le caratteristiche essenziali di un contratto di assicurazione</p>	<p>Sapere che il trasferimento del rischio è l'elemento fondamentale del contratto di assicurazione.</p> <p>Sapere che non sono assicurabili quegli eventi che si sono già verificati o manifestati.</p> <p>Sapere quali sono gli obblighi assunti dall'assicuratore in un contratto di assicurazione (prestazione) e quali gli oneri a carico dell'assicurato (premio, dichiarazioni veritiere e corrette).</p> <p>Sapere perché è essenziale che l'assicurato fornisca, in fase di sottoscrizione del contratto, informazioni veritiere e corrette.</p> <p>Sapere qual è il costo del trasferimento del rischio (premio) e quali sono i fattori che concorrono alla sua determinazione.</p> <p>Sapere quali possono essere le modalità di pagamento del premio e conoscere la differenza tra un premio unico e un premio periodico.</p> <p>Sapere cosa si intende per sinistro, cosa sono i massimali di polizza e le cause di esclusione e rivalsa e le franchigie.</p>	<p>Sapere che nei contratti di assicurazione esistono franchigie scoperti, periodi di carenza contrattuale e periodi di comporto.</p> <p>Sapere come e quando può essere esercitato il diritto di recesso.</p> <p>Sapere come e quando chiedere il riscatto, la riduzione, la riattivazione e la liquidazione di una polizza vita.</p> <p>Sapere che esistono polizze individuali e collettive con modalità di sottoscrizione differenti.</p> <p>Sapere quali sono le diverse figure che possono essere presenti, oltre all'assicuratore, nei contratti di assicurazione (contraente, beneficiario e assicurato).</p> <p>Sapere cogliere le principali componenti di costo dei più rilevanti contratti assicurativi.</p>	<p>Sapere quali sono i termini di prescrizione dei diritti nelle assicurazioni e come interromperli.</p> <p>Conoscere le cause di nullità e di annullabilità di un contratto di assicurazioni e nonché le cause di risoluzione dello stesso e distinguerne gli effetti.</p> <p>Conoscere la disciplina della diminuzione e dell'aggravamento del rischio in corso di contratto.</p> <p>Conoscere gli effetti della cessazione del rischio in corso di contratto.</p>
<p>Il mercato dei prodotti assicurativi e le regole da seguire</p>	<p>Sapere quali sono i principali canali di vendita dei prodotti assicurativi (vendita diretta, su internet, tramite intermediari, tramite banche o SIM).</p> <p>Sapere cos'è il Documento Informativo Precontrattuale e il Set Informativo.</p>	<p>Sapere quali sono le principali regole di comportamento che l'assicuratore o l'intermediario assicurativo devono seguire per vendere correttamente un prodotto.</p> <p>Saper richiedere, in caso di vendita con consulenza, una prestazione conforme a quanto previsto dalle norme, in particolare una esplicita raccomandazione motivata da parte dell'intermediario.</p>	<p>Sapere che esistono differenze di regime giuridico tra intermediari assicurativi e imprese di assicurazioni italiane, comunitarie ed extracomunitarie.</p> <p>Sapere che le imprese di assicurazione sono tenute a individuare per ciascun prodotto le categorie di clienti ai quali esso può essere venduto.</p> <p>Essere in grado di valutare l'esistenza effettiva della compagnia tramite l'accesso al registro delle imprese e la qualifica di intermediario tramite accesso al RUI</p> <p>Conoscere i propri diritti in merito ai reclami</p>

COMPETENZE	8. Saper informarsi		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
<p>Documentarsi adeguatamente prima di sottoscrivere un contratto</p>	<p>Sapere quali sono le informazioni che occorre fornire e quali acquisire prima di sottoscrivere un contratto.</p> <p>Riconoscere l'importanza di consultare fogli informativi, prospetti informativi (ad esempio il prospetto chiave per l'investitore, cosiddetto KID), note illustrative, ecc.</p> <p>Leggere attentamente e comprendere le principali caratteristiche di un contratto, controllandolo prima di firmarlo.</p> <p>Sapere che è importante riflettere sempre prima di firmare un contratto e che in caso di dubbi è meglio non firmare.</p> <p>Sapere i diritti e gli obblighi che ne conseguono, ad esempio quando il contratto telefonico prevede un obbligo di durata per non incorrere in penali.</p> <p>Sapere che nell'assumere una decisione finanziaria bisogna conoscere gli obblighi che ne scaturiscono e cosa comporta non rispettarli (ad esempio in caso di mancata restituzione di un finanziamento).</p> <p>Sapere che occorre sempre ottenere e conservare la documentazione contrattuale (in forma scritta).</p> <p>Sapere che di norma un intermediario finanziario non è obbligato ad accettare un richiedente un prestito come cliente (ad es. non c'è un diritto a ricevere credito), ma che possono esistere delle eccezioni (come nel caso della sottoscrizione di un contratto RC auto dove c'è un obbligo a contrarre imposto dalla normativa).</p> <p>Sapere che alcuni intermediari possono essere obbligati a offrire certi prodotti, come il conto corrente di base.</p>	<p>Riconoscere la differenza tra cosa si è creduto di comprare e cosa si è comprato e quando si riscontra una differenza saper formulare la propria rimostranza.</p> <p>Sapere che, anche prestando attenzione, si possono compiere valutazioni sbagliate.</p> <p>Riconoscere le situazioni in cui è opportuno farsi aiutare e l'importanza di sapere scegliere da chi farsi aiutare.</p> <p>Essere consapevoli delle proprie abilità di comprensione e di calcolo e comportarsi di conseguenza. Riconoscere i fattori non prevedibili che possono condizionare il risultato e comportarsi di conseguenza.</p> <p>Formulare le proprie scelte considerando la probabilità di eventi negativi.</p> <p>Sapere che non tutte le scelte finanziarie avvengono in un contesto di razionalità e che esistono gli errori comportamentali.</p> <p>Conoscere i più comuni limiti cognitivi e distorsioni comportamentali e agire tenendone conto.</p>	<p>Riconoscere la differenza tra fonti di informazione istituzionali e fonti di informazioni informali e amicali (ad esempio blog, web, ecc.)</p> <p>Riconoscere l'informazione pubblicitaria e comprendere come può incidere sulla decisione finale, valutandola attentamente.</p> <p>Saper consultare sempre le fonti ufficiali nel reperire informazioni attendibili.</p> <p>Sapere che è importante rivolgersi a esperti o consulenti per comprendere le principali caratteristiche degli strumenti finanziari e il contenuto del contratto.</p>

<p>Consultare gli esperti</p>	<p>Sapere che, prima di acquistare un prodotto o un servizio bancario, finanziario, assicurativo è opportuno chiedere chiarimenti a un addetto, professionista e/o esperto iscritto negli albi che gli consentano di svolgere l'attività riservata.</p> <p>Sapere che i patronati possono essere consultati per comprendere la posizione previdenziale di base, importante per la pianificazione del risparmio previdenziale.</p> <p>Comprendere l'importanza dello scambio informativo tra individuo/consumatore e intermediario.</p> <p>Riconoscere l'importanza di acquisire il maggior numero di informazioni e consigli utili.</p> <p>Sapere che è nel proprio interesse parlare costantemente con gli esperti ma anche monitorare periodicamente i propri conti, le proprie carte, i risparmi, gli investimenti e comprendere l'importanza e la funzione della documentazione di rendicontazione che ciascun intermediario invia periodicamente ai propri clienti.</p> <p>Sapere che non si devono firmare moduli in bianco.</p>	<p>Comprendere il ruolo degli intermediari, dei dipendenti di banche, Poste, di altri intermediari finanziari e dei consulenti e sapere quali funzioni svolgono.</p> <p>Comprendere l'esistenza di possibili conflitti di interesse quando si viene a contatto con gli intermediari finanziari in particolare quando si sottoscrive un contratto di consulenza.</p> <p>Essere consapevoli della necessità, in sede di investimento, di fornire al proprio referente informazioni in merito a: esperienze e conoscenze in materia di investimento, situazione finanziaria (tra cui la capacità di sostenere perdite), obiettivi di investimento (tra cui l'orizzonte temporale d'investimento, il profilo di rischio e le finalità dell'investimento).</p> <p>Essere consapevoli della propria capacità emotiva di sostenere i rischi dell'investimento e della importanza di valutare anticipatamente il rischio che si è disposti ad assumere anche in funzione dell'orizzonte temporale dell'investimento.</p>	<p>Sapere chi sono i consulenti finanziari autonomi e i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (consulenti finanziari) iscritti negli albi che gli consentano di svolgere l'attività riservata</p> <p>Conoscere le principali caratteristiche dell'attività svolta da: banche, SIM, imprese di investimento comunitarie, società di consulenza, Società di Gestione del Risparmio (SGR), piattaforme di <i>equity crowdfunding</i>.</p> <p>Saper coniugare la pianificazione finanziaria, assicurativa e previdenziale con quella fiscale avvalendosi, se possibile, di diversi esperti specializzati e qualificati.</p> <p>Conoscere le conseguenze di una scelta di investimento "fai da te" rispetto a una scelta guidata da esperti.</p> <p>Sapere chi sono i consulenti finanziari autonomi e i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (consulenti finanziari).</p>
--------------------------------------	--	--	--

<p>La tutela del risparmiatore e del consumatore</p>	<p>Sapere che ogni individuo è un cliente e un consumatore con diritti e doveri. Conoscere l'importanza della trasparenza nei rapporti tra individui ed intermediari bancari e finanziari. Sapere quali sono le Autorità che vigilano sul settore bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS, COVIP e AGCM) a tutela del risparmiatore, dell'investitore, degli assicurati e dei consumatori in generale. Conoscere le funzioni delle organizzazioni che tutelano risparmio, investimenti e consumo. Sapere a chi rivolgersi per far valere i propri diritti. Essere consapevole dell'esistenza di nuovi canali digitali di accesso agli strumenti di autotutela: per l'invio di esposti e segnalazioni alle Autorità di vigilanza e per sottoporre ricorsi agli organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie.</p>	<p>Sapere che il primo passo per affrontare un comportamento irregolare o scorretto di un soggetto in campo bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale è presentare un reclamo allo stesso. Sapere che, successivamente, è possibile rivolgersi a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie e sapere come utilizzarli. Conoscere e comprendere il funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dell'Arbitro assicurativo, distinguendoli dalle Autorità di riferimento (rispettivamente Banca d'Italia, CONSOB, IVASS) e dal Giudice ordinario.</p>	<p>Sapere che esiste il Codice del consumo. Conoscere i propri diritti in qualità di consumatore e saper farli valere, anche formulando correttamente e al giusto interlocutore i reclami e i ricorsi.</p>
---	---	--	---

COMPETENZE	9. Saper utilizzare la tecnologia, i nuovi strumenti digitali (FinTech, DigiTech, InsurTech)		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
Gli Strumenti bancari e finanziari digitali	<p>Essere consapevole del ruolo sempre crescente della tecnologia nei pagamenti ed acquisti.</p> <p>Conoscere le funzioni e le caratteristiche dell'<i>home banking</i>.</p> <p>Conoscere le funzioni e le caratteristiche delle carte di pagamento, dei POS (<i>Point On Sale</i>) degli sportelli automatici o ATM (<i>Automated Teller Machine</i>).</p> <p>Conoscere ruolo e utilizzo dell'<i>e-commerce</i> e l'importanza della sicurezza delle transazioni online.</p> <p>Conoscere la diffusione di applicazioni digitali (App) e <i>mobile banking</i> per telefoni cellulari.</p> <p>Essere consapevoli dei rischi connessi all'investimento in proprio e al <i>trading online</i>.</p>	<p>Conoscere le principali caratteristiche dei servizi di pagamento digitali, di investimento digitalizzati (quali il <i>robo advice</i> o il <i>crowdfunding</i>) e anche di finanziamento (algoritmi creditizi, e prestiti peer-to-peer).</p> <p>Conoscere come le nuove tecnologie vengono impiegate nella vendita di strumenti finanziari, previdenziali e assicurativi.</p> <p>Conoscere la diffusione dei contratti digitali e le loro caratteristiche.</p> <p>Essere consapevoli che un contratto in forma digitale comporta obblighi come un contratto sottoscritto di persona e prevede una serie di tutele per il sottoscrittore.</p>	<p>Conoscere a grandi linee il meccanismo sottostante la <i>distributed ledger technology</i> (DLT).</p>
Rischio Cyber	<p>Essere consapevoli che con lo sviluppo della digitalizzazione occorre in parallelo adottare idonei presidi per proteggersi dai rischi <i>cibernetici</i> (utilizzo di software <i>anti-malware</i> e altri accorgimenti quali ad es. la gestione delle password e degli account).</p> <p>Essere consapevoli che l'utilizzo di software <i>anti-malware</i> consente di proteggere i propri dispositivi da attacchi informatici noti, ma non consente di eliminare completamente tali rischi con possibili conseguenze dannose sull'operatività, sulla riservatezza e integrità dei dati.</p>	<p>Essere consapevoli del fatto che si vanno diffondendo sul mercato polizze assicurative con le quali fronteggiare le conseguenze dannose connesse ai rischi <i>cibernetici</i>.</p>	<p>Saper valutare la qualità di una polizza sui rischi cibernetici in relazione al perimetro di applicazione previsto</p>

<p>Gli strumenti assicurativi digitalizzati (Insurtech)</p>	<p>Essere consapevoli che l'innovazione digitale ha un forte impatto anche sull'offerta dei prodotti assicurativi.</p> <p>Essere consapevoli che nei prodotti a tutela della "persona", della "casa" e dell'"auto" vengono offerti prodotti con la componente <i>smart device</i> (ossia dispositivi elettronici portatili interattivi e collegati ad una rete informatica, per es. computer palmare, smartphone).</p>	<p>Sapere che nel settore dell'RC auto, le c.d. scatole nere consentono di monitorare le condotte di guida e i sinistri e quindi di personalizzare il contratto.</p> <p>Sapere che nel campo delle polizze sanitarie si stanno diffondendo polizze (<i>digital healthy insurance</i>) che attraverso l'uso di dispositivi digitali portatili (ad es. braccialetti elettronici) forniscono all'assicuratore informazioni più accurate sullo stato di salute e sul comportamento dei clienti, e nel contempo incentivano stili di vita più sani attraverso sconti.</p> <p>Essere consapevoli dei profili di tutela della riservatezza che devono accompagnare la diffusione di questi nuovi strumenti.</p> <p>Essere consapevoli che anche nel settore "casa", con la diffusione degli <i>smart home speaker</i> (assistenti vocali intelligenti), esistono offerte integrate con servizi assicurativi di assistenza attivabili tramite smartphone. Conoscere le conseguenze in termini di riservatezza di tali apparati.</p> <p>Conoscere le principali modalità di gestione dei sinistri a distanza.</p>	<p>Sapere che le c.d. "<i>instant insurance</i>" sono prodotti <i>low cost</i> costruiti su piattaforme digitali che con pochi click, su smartphone o portali web, consentono di ottenere una copertura soltanto per il tempo necessario (qualche giorno, una o più settimane, un mese). Conoscere le modalità disponibili di acquisto di prodotti assicurativi a distanza (mobile, app based, push, ecc.) e saper valutare le modalità di assistenza durante la vita del contratto e al momento del sinistro</p> <p>Conoscere cosa sono le <i>peer-to-peer insurance</i>, ossia piattaforme web attraverso le quali si entra a far parte di un gruppo di utenti che utilizzano lo stesso prodotto assicurativo (ad esempio l'RC auto oppure la polizza casa) condividendo il rischio e i benefici che potranno derivare da un comportamento responsabile del gruppo.</p> <p>Sapere come attivare gli strumenti di protezione della propria privacy sulla base del regolamento europeo (es. cancellazione dati) e come ottenerne il rispetto da parte degli operatori.</p> <p>Conoscere i servizi di gestione dei sinistri a distanza e le modalità di accesso agli stessi (es. aiuto alla compilazione della constatazione amichevole, soccorso stradale, chiamate di soccorso automatiche, ecc.)</p>
--	--	--	--

COMPETENZE	10. Saper riconoscere una truffa e sapersi difendere		
	Livelli di approfondimento		
CONTENUTI	A	B	C
Le truffe e gli abusivismi finanziari	<p>Sapere che occorre prestare la massima cautela (specie per i più anziani, i più indifesi ed i meno digitalizzati) nell'utilizzo di dispositivi elettronici, digitali e/o prodotti e servizi commercializzati attraverso canali digitali.</p> <p>Sapere che esistono soggetti autorizzati a svolgere l'attività di intermediazione bancaria, di SIM, SGR, SICAV, SICAF, istituto di pagamento, istituti di moneta elettronica, di consulente finanziario.</p> <p>Sapere dove reperire le giuste informazioni sull'iscrizione degli intermediari ed operatori a specifici albi.</p> <p>Sapere che solo soggetti autorizzati possono offrire i servizi di investimento.</p> <p>Sapere cosa fare per prevenire le possibili frodi e a chi rivolgersi.</p> <p>Sapere chi sono i soggetti abusivi.</p> <p>Saper riconoscere le principali strategie utilizzate dai soggetti abusivi e dai truffatori.</p>	<p>Riconoscere i più diffusi meccanismi di truffa in sede di utilizzo di servizi di pagamento e/o finanziamento (ad esempio chiamate ingannevoli, invio di falsi sms, furto d'identità, clonazione di carte, ecc.) e in campo finanziario (<i>phishing</i> e sistemi piramidali).</p> <p>Conoscere le leve psicologiche utilizzate dai truffatori e i punti deboli dei nostri processi decisionali.</p> <p>Sapere come attivarsi in caso si debba fronteggiare prassi fraudolente e nel caso in cui si è già vittime di tali prassi.</p>	
Le truffe assicurative	<p>Sapere riconoscere un operatore assicurativo abusivo e sapere dove reperire le informazioni utili ad evitare una truffa.</p> <p>Sapere che in caso di polizze RC auto è possibile verificare la validità della polizza anche collegandosi al sito on line "Il portale dell'automobilista".</p> <p>Conoscere quali strumenti di pagamento possono essere utilizzati per la corresponsione dei premi assicurativi.</p> <p>Sapere che pagamenti dei premi effettuati a favore di carte di credito ricaricabili o prepagate sono irregolari, come anche i pagamenti effettuati a favore di persone o società non iscritte negli elenchi tenuti dall'IVASS.</p>	<p>Sapere che esistono casi di operatori abusivi che propongono polizze false oppure si presentano sfruttando il nome di imprese o di intermediari assicurativi regolarmente autorizzati.</p> <p>Sapere che possono verificarsi casi di commercializzazione di polizze contraffatte da parte di operatori regolarmente autorizzati che dopo avere incassato il premio non attivano la copertura presso la compagnia.</p>	<p>Sapere che per non incorrere in truffe assicurative è importante fare attenzione ai dettagli e verificare bene i dati delle compagnie riportati nella polizza, inclusi le intestazioni e i piè di pagina, e badare in particolare alle correzioni e alle piccole differenze.</p>

<p>La protezione dei dati personali e altri obblighi normativi</p>	<p>Condividere consapevolmente tutte le informazioni richieste e i dati personali. Proteggere i propri dati e le proprie credenziali (password e account) in particolare quando si accede e si utilizzano servizi di <i>home banking</i>, conti titoli, assicurazioni, pagamenti elettronici on line, telefonini, applicazioni (app), ecc. Essere consapevoli dei rischi legati alla condivisione di dati personali online.</p>	<p>Conoscere le implicazioni legate all'applicazione delle leggi sulla privacy, sull'antiriciclaggio e sulla lotta al terrorismo e sull'obbligo di identificazione del titolare effettivo.</p>	
---	---	--	--

Allegato 1: Il decalogo per chi deve prendere decisioni finanziarie

Il decalogo che segue contiene alcuni consigli pratici, utili nelle scelte di breve e lungo periodo, che può essere distribuito ai discenti delle iniziative educative o discusso nel corso delle iniziative stesse. Sono consigli validi per tutti.

10 consigli utili per chi deve prendere decisioni finanziarie:

1. Prenditi cura dei tuoi soldi

Dedica attenzione e tempo a controllare le tue finanze, ad annotare entrate e uscite, a valutare gli acquisti. In generale, trattare questo argomento con l'attenzione che merita è una buona abitudine che ti darà un maggiore senso di tranquillità oggi e potrà evitarti dei problemi domani.

2. Inizia a risparmiare al più presto e utilizza bene la risorsa tempo (è scarsa)

Risparmi anche piccoli, se fatti in modo costante fin dall'inizio della carriera lavorativa possono dar vita grazie all'importanza dell'interesse composto di lungo periodo a un grande capitale. Tempestività e costanza negli accantonamenti sono elementi essenziali per il risparmio e per far crescere la ricchezza nel lungo periodo.

3. Analizza bene le tue esigenze prima di prendere una decisione finanziaria

Prima di fare una scelta finanziaria (ad esempio: consumare o risparmiare, quanto risparmiare, accendere un finanziamento, in quali strumenti finanziari investire i tuoi risparmi) cerca di capire quali siano le tue esigenze, considera ad esempio la tua età (vicina o lontana dalla pensione?), il profilo del tuo reddito (fisso o variabile), la tua attitudine rispetto al rischio (grado di aversità al rischio).

4. Prima di acquistare confronta più prodotti per pagare meno e ottenere un miglior servizio

Prima di fare acquisti valuta attentamente le opzioni che hai di fronte, informati sulle caratteristiche dei prodotti e sui loro prezzi. Fallo anche tutte le volte che cerchi un prodotto finanziario: confrontalo con altri, facendolo tu stesso o tramite dei professionisti. Per scegliere bene serve tempo ma ne vale la pena!

5. Non mettere tutte le uova in un unico paniere per evitare di perdere tutto in una sola volta

Se metti tutte le uova in un paniere, corri il rischio che, cadendo, si rompano tutte. Lo stesso vale per gli investimenti: concentrarli in un solo strumento ti espone a un rischio maggiore di subire perdite elevate. Per ridurre il rischio di rompere tutte le uova, bisogna metterle in panieri diversi. Per diversificare il rischio occorre investirli in strumenti diversi.

6. Poiché i prezzi crescono nel tempo, fai crescere nel tempo anche i tuoi risparmi per non impoverirti

Quando risparmi considera il livello dei tassi di interesse, specie se bassi, l'inflazione e il rischio di tenere tutti, o gran parte, dei tuoi soldi liquidi.

Se i prezzi dei beni che normalmente acquisti aumentano nel tempo, la tua capacità di spesa diminuisce. In questo caso, i soldi lasciati sotto il materasso perdono valore. Per mantenere o auspicabilmente aumentare la capacità di acquisto del denaro nel tempo, se abbiamo dei risparmi li possiamo investire, informandoci adeguatamente o rivolgendoci a un esperto, in strumenti finanziari che abbiano tassi di interesse positivo.

7. Non firmare se non hai capito: leggi, capisci e solo dopo firma!

Tutte le volte che ti viene proposto un prodotto o servizio bancario, finanziario assicurativo e previdenziale non sentirti obbligato in alcun modo a firmare se ci sono delle cose che non hai compreso o ti sembrano poco chiare: la firma ha un valore. Potrai riservarti di richiedere del tempo per reperire le tue informazioni e chiarirti i dubbi prima di procedere.

8. Più guadagni più rischi

Non farti allettare da ipotesi di facili guadagni senza ponderare bene. Ricorda che promesse di tassi di interesse più alti rappresentano anche un rischio maggiore. Te la senti di prenderti questo rischio per guadagnare di più?

9. Quando fai un acquisto o una transazione informati su tutti i costi e commissioni da pagare

Chiedi, cerca e leggi. Oggi è più facile accedere ad ogni tipo di informazione. Nell'ambito bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale bisogna cercare fonti attendibili ad esempio canali istituzionali e ufficiali e leggere attentamente i documenti contrattuali. E fatti sempre qualche domanda in più: è meglio che ritrovarsi con qualche soldo in meno!

10. Difenditi dai rischi

Nella vita sei continuamente esposto a rischi che possono toccare la tua salute, i tuoi beni, la tua famiglia. Con una polizza assicurativa puoi trasferire i rischi a un'impresa di assicurazione dietro pagamento di una somma, che rappresenta il prezzo della tua tranquillità. Ricordati di guardare sempre le clausole contrattuali per verificare quali rischi sono coperti e quali sono esclusi dalla garanzia assicurativa.

Allegato 2: Altri consigli pratici per i promotori delle iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.

Il ruolo di attitudini individuali, limiti cognitivi e distorsioni comportamentali nello sviluppo di format educativi.

La motivazione

Qualsiasi azione formativa rivolta all'adulto per essere efficace deve essere, innanzitutto, opportunamente motivante e strettamente interconnessa al vissuto del soggetto o dei soggetti per cui è pensata: in altre parole al discente deve essere immediatamente evidente l'utilità del contenuto informativo rispetto alla propria quotidianità e la facile applicabilità dell'indicazione ricevuta nella fase educativa²².

L'interazione

Al fine di elevare la motivazione all'apprendimento e mantenere vivo l'interesse del discente nel corso di tutta l'iniziativa di formazione, si ritiene utile prevedere momenti di interazione in cui i discenti sono chiamati ad agire in prima persona. Come suggerito dagli studiosi delle tecniche di apprendimento esperienziale e dalle ricerche in tema di *gamification*²³, ad esempio, potrebbe essere utile sviluppare *format* basati sulla simulazione di esperienze di vita e sul gioco che sollecitino non solo la sfera cognitiva, ma anche la sfera emotiva del discente per un'esperienza di formazione coinvolgente e completa.

Il linguaggio e la terminologia

Il linguaggio utilizzato nel corso dell'attività formativa deve essere semplice e saliente, ossia immediatamente comprensibile e deve essere calibrato in funzione delle caratteristiche specifiche del target di riferimento. La terminologia utilizzata dovrà essere curata e i tecnicismi saranno evitati a meno di specifiche esigenze del gruppo di destinatari a cui ci si rivolge.

L'attenzione alle attitudini e all'emotività

Si consiglia di trasmettere anche indicazioni utili su come impostare il processo decisionale tenendo conto dei più diffusi limiti cognitivi e trappole comportamentali che possono condurre a scelte inadeguate. Le neuroscienze, grazie a sofisticati strumenti che permettono di monitorare l'attività cerebrale e di visualizzarla durante gli esperimenti di laboratorio, hanno messo in evidenza che "c'è un metodo nella nostra stupidità"²⁴, gli errori che commettiamo sono pervasivi, ricorrenti e prevedibili, rispondono insomma a una logica sistematica. Vale a dire che è possibile prevedere le trappole cognitive verso le quali siamo particolarmente vulnerabili e quindi presagire in che modo i nostri giudizi e le nostre scelte effettive si distanzieranno da quelle ottimali (cioè razionali); sul tema delle trappole comportamentali si rimanda ad apposita appendice a queste linee guida disponibile online nel portale del Comitato (<http://www.quellocheconta.gov.it/it/>).

Il Comitato auspica, infine, che sia formulato l'invito a evitare di compiere scelte finanziarie impulsive e a prendersi tutto il tempo necessario per fare molto bene i conti (o a ricorrere a un consulente affidabile), anche quando ci si sente intimamente sicuri o ottimisti rispetto a un'opportunità di spesa, risparmio o investimento.

²² Martelli (2017), "Aumentare l'alfabetizzazione finanziaria grazie alle neuroscienze e all'apprendimento esperienziale. Capire il funzionamento del cervello per fornire soluzioni più efficaci" e Alemanni (2017), "Dal *nudging* alla consapevolezza nelle decisioni di risparmio previdenziale", in Linciano, N. e P. Soccorso (2017, a cura di), *Le sfide dell'educazione finanziaria*, CONSOB; Hertwig, R. e T. Grüne-Yanoff (2017), "Nudging and Boosting: Steering or Empowering Good Decisions", *Perspectives on Psychological Science*, Volume: 12 issue: 6, pp. 973-986; Grable, J., Heo, W. e Rabbani A., (2015), "Financial Anxiety, Physiological Arousal, and Planning Intention", *Journal of Financial Therapy*, Volume 5, Issue 2.

²³ Kapp, K.M. (2012), *The gamification of learning and instruction. Game based methods and strategies for training and education*, Pfeiffer.

²⁴ Motterlini M. (2006), *Economia Emotiva - Che cosa si nasconde dietro i nostri conti quotidiani*.